

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BOLOGNA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna,
Il Sindaco del Comune di Bologna,
Il Direttore Generale dell' Azienda USL Bologna,
Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell' Emilia Romagna
Il Direttore della Casa Circondariale di Bologna
I Presidenti delle IPAB

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : “ Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;
- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, da Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2006, a livello distrettuale, è stato attivato secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopraccitati, il Comitato di distretto;

- che il Comitato di distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005, come previsto dalla normativa regionale sui Piani di Zona 2004 (D.C.R. 615/2004), ha formalmente costituito l'Ufficio di Piano, che così come indicato nell'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona del Distretto di Bologna per il triennio 2005-2007 si configura come struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatrice di zona, un organo tecnico collegiale composto da 3 rappresentanti del Comune di Bologna e 3 rappresentanti dell'Azienda USL Bologna ;

- che l'Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2006 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, che vedevano come tema prioritario l'integrazione socio – sanitaria, ha attivato quattro Comitati di Coordinamento Tecnico composti dai tecnici dei principali settori del Comune di Bologna coinvolti, dei Quartieri, dell'Ausl e delle Ipab, uno per ogni ambito d'intervento - anziani, minori, handicap e adulti, per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2006.

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;
Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Bologna.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

L'Ufficio di Piano ha individuato cinque priorità di intervento, trasversali per tutti gli ambiti d'analisi (Adulti, Minori, handicap e anziani) che orientano tutte le azioni e i progetti previsti a livello distrettuale per il 2006:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e Ausl nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
- Promozione, prevenzione e integrazione sociale
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione delle delibere dell'assemblea legislativa n. 33/2005 e della giunta regionale n. 2192/2005 Progetto “Il Poggiolo non solo straniero”	Euro 16.461,17	Euro 7.054,78
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della deliberazione della Assemblea Legislativa n.33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005 (paragrafo 3.5.2 iniziativa a) Determinazione n. 19120 28/12/05 Progetto “Attività educative per minori stranieri”	Euro 152.212,41	Euro 378.090,59
Programma finalizzato di zona “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” ai sensi della deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33/05 e della Giunta Regionale n. 2192/2005, paragrafo 3.5.2 iniziativa b) Determinazione n.19120 28/12/05 “Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18, dlgs 286/98	Euro 55.000,00	Euro 55.000,00
Programma finalizzato Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale in attuazione alla Delibera assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05 (di cui alla lettera A inclusione sociale, alla lettera B carcere). Determinazione 19.135 del 28/12/2005	Lettera A Inclusione Sociale Euro 387.252,34	Lettera A Inclusione Sociale Euro 165.965,28
	Lettera B carcere Euro 106.640,00	Lettera B carcere Euro 45.703,85
Programma finalizzato 'Dipendenze e utenza multiproblematica' - assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'assemblea legislativa n. 33/05 e della g.r. n. 2192/05. Determinazione n. 19102 del 27/12/2005 Progetto “Interventi di prevenzione alle sostanze psicotrope e percorsi di uscita dalla situazione di dipendenza”	Euro 120.620,00	Euro 51.694,28
Programma finalizzato 'Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio' - assegnazioni ai comuni capofila in attuazione della delibera dell'assemblea legislativa n. 33/05 e della dgr n.2192/05. Determinazione n. 19105 del 27/12/2005 Progetti “Quality addiction” e “Laboratori creativi”	Euro 37.020,00	Euro 15.866,00
Programma Finalizzato: 'Assegno di Cura per Anziani e Disabili' in attuazione della Delibera Ass. Legisl. Reg. N. 33/05 E Della G.R. N. 2192/05. Determinazione n. 19176 del 29/12/2005	Anziani Euro 229.421,56 Disabili Euro 180.387,74	Anziani Euro 98.323,52 Disabili Euro 77.309,03
Programma finalizzato: “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità” (art.9 e 10, LR 29/97) In Attuazione Della	Euro 90.193,88	(interamente finanziato contributo regionale)

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
Deliberazione Dell'assemblea Leg.N.33/05 E Della G.R. N. 2192/05. Determinazione n. 19132 del 28/12/2005		
Ripartizione fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti agli enti capofila dei Piani di Zona per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano (in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e D.G.R. n. 2192/05)	Euro 54.116,33	(interamente finanziato con contributo regionale)

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati alla prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 229.000,00 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Prevenzione dei Quartieri a rischio, qualità nei locali, interventi di strada) e 222.845,67 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di Zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche Sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Comune di Bologna e Azienda UsI garantiscono una coerente copertura finanziaria di tutte le attività e progetti previsti nel programma attuativo 2006 per i servizi e gli interventi di rispettiva competenza.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 257.910,09 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con Euro 3.000 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro 179.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: “Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l’esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento”.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all’interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l’anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Comune – in quanto titolare delle funzioni sociali e soggetto cardine del sistema dei servizi sociali – è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare il Comune si impegna a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell’ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Comune assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Il Comune destina alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

Il Comune si impegna altresì ad aderire e fattivamente collaborare all’attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Il Comune, inoltre, darà corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il “ Tavolo del welfare” presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall’Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l’integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l’Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il “ Coordinamento provinciale politiche sociali” e lo “Staff tecnico provinciale”.

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Bologna o suo delegato, il Direttore dell’Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell’Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l’Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l’approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Bologna lì, 28/09/06

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Azienda USL Bologna

Centro Giustizia Minorile

Casa Circondariale di Bologna

Le IPAB:

Istituto Giovanni XXIII

Opera Pia dei Poveri Vergognosi

Fondazione Bertocchi

Istituto Buon Pastore

Istituto Clemente Primodi

Istituzione Cassoli Guastavillani

Istituti Educativi

Fondazione Dall'Olio Manservisi

Fondazione Demetrio Benni

